



**Quarto trimestre
e dati preliminari 2003**



Data di emissione: 27 febbraio 2004

Il presente fascicolo è disponibile su Internet all'indirizzo:

www.fiatgroup.com

FIAT S.P.A.

Sede legale in Torino, Via Nizza, 250

Capitale Sociale versato Euro 4.918.113.540

Registro delle Imprese Ufficio di Torino – C.F. 00469580013

Gruppo Fiat: i risultati preliminari del 2003

IL 2003 IN SINTESI

I risultati economici e finanziari del 2003 e del quarto trimestre, che devono essere letti tenendo conto dei diversi tempi di attuazione delle dismissioni, presentano alcuni parametri ancora negativi e altri in netto miglioramento. Tendenza che risulta ancora più marcata se il confronto si fa in termini comparabili, escludendo cioè dai due esercizi gli asset nel frattempo ceduti.

- Nell'esercizio 2003 il Gruppo ha ridotto le perdite operative di 252 milioni di euro, passando dai -762 milioni del 2002 a -510 milioni di euro. Su base comparabile (*continuing operations*), il Gruppo ha dimezzato le perdite operative con un miglioramento di oltre 600 milioni di euro.
- L'ultimo trimestre dell'anno si è chiuso con un risultato operativo di +142 milioni di euro. Considerando le *continuing operations* il miglioramento, rispetto al comparabile periodo del 2002, è stato di 281 milioni di euro. Il dato testimonia i primi positivi effetti del Piano di rilancio sulle performance del Gruppo.
- Il risultato ante imposte di Gruppo migliora di 3,5 miliardi di euro, passando dai -4,8 miliardi di euro dell'esercizio 2002 ai -1,3 miliardi di euro del 2003. La riduzione di oltre il 70% è dovuta al recupero del risultato operativo, ai minori oneri non operativi e alle maggiori plusvalenze realizzate con le dismissioni.
- Il risultato netto consolidato di Gruppo (-1,9 miliardi di euro) riduce le perdite di 2,3 miliardi di euro rispetto al 2002, pur scontando imposte per circa 650 milioni di euro che non hanno peraltro influito sulla posizione finanziaria.
- La posizione finanziaria netta è migliorata di circa 800 milioni di euro (dai - 3,8 miliardi di inizio esercizio ai circa -3 miliardi di dicembre). La variazione di cassa nell'esercizio 2003 è stata positiva per circa +2 miliardi di euro. Il Gruppo, perciò, dispone di 7 miliardi di euro di liquidità.
- Il Piano di rilancio procede secondo le previsioni: sia finanziarie (generazione di liquidità) sia gestionali (riduzione dei costi di struttura, aumento dei margini con nuovi prodotti, rilancio tecnologico, avanzamento sulla strada del break-even operativo di Gruppo entro il 2004).
- Si è proceduto al rafforzamento della struttura con l'inserimento di manager di alto profilo provenienti dall'esterno e la valorizzazione di competenze e professionalità interne. In totale, nel Gruppo, su 19 posizioni di primo livello sono 12 le nomine dell'ultimo anno.
- Il Gruppo ha presentato quattro nuovi modelli di automobili (Lancia Ypsilon, Fiat Panda, Fiat Idea, Alfa GT), tre face-lifting (Fiat Punto e le Alfa 156 e 166) oltre a numerose novità Iveco e CNH.

UN ANNO DI TRANSIZIONE

Per il Gruppo Fiat il 2003 è stato un anno di transizione, difficile e impegnativo. Da un lato, infatti, l'Azienda ha dovuto operare all'interno di uno scenario economico internazionale caratterizzato da mercati stagnanti o in calo, dall'ulteriore rafforzamento dell'euro nei confronti del dollaro e delle principali valute e da eventi politici internazionali fortemente destabilizzanti. Dall'altro lato Fiat ha affrontato nel 2003 una delle più profonde trasformazioni della sua storia. Alla fine di febbraio, infatti, si è insediato un nuovo vertice. In giugno è stato varato il Piano industriale e finanziario che prevede di essere realizzato in quattro anni. E' stato profondamente modificato il perimetro del Gruppo, che si è concentrato sui business automotoristici. Sono quindi state cedute numerose aziende: Toro Assicurazioni, FiatAvio, le attività di finanziamento retail europee e brasiliane di Fiat Auto, Fraikin, la quota di controllo della IPI.

I risultati preliminari del 2003 e del quarto trimestre mettono in evidenza che tutti i business mantenuti dall'Azienda hanno fatto progressi significativi. In particolare per Fiat Auto, benché sia già possibile vedere i miglioramenti realizzati sui costi – comprese le sinergie industriali con General Motors - non sono ancora pienamente apprezzabili quelli sui margini, dal

momento che i nuovi modelli, presentati verso la fine dell'anno, non hanno ancora potuto manifestare pienamente i benefici attesi.

Restano difficoltà da superare e un percorso lungo e impegnativo, ma gli obiettivi fissati per il periodo sono stati raggiunti; e i principali parametri economici e finanziari risultano in linea con gli obiettivi fissati dal Piano di rilancio.

IL PIANO DI RILANCIO

I risultati dell'anno e del quarto trimestre, insieme con un primo bilancio delle attività svolte, permettono all'Azienda di confermare i due principali obiettivi del Piano di rilancio presentato il 26 giugno scorso: break-even del risultato operativo di Gruppo nel 2004 e break-even del risultato netto nel 2005.

Molti degli impegni presi sono già attuati, altri sono in linea con le aspettative.

- Generazione di liquidità: oltre 9 miliardi di euro, derivanti dalle cessioni e dall'aumento di capitale.
- Break-even del risultato operativo: il dato positivo del quarto trimestre dell'anno va nella direzione giusta.
- Struttura societaria: la significativa semplificazione delle strutture societarie attuata, tenuto anche conto delle dismissioni operate quest'anno, consentirà la riduzione delle società del Gruppo da 944 a circa 610 a fine 2004.
- Riduzione della struttura dei costi: già chiusi 8 stabilimenti esteri sui 12 previsti e conseguente diminuzione del personale nei termini programmati.
- Miglioramento dei margini con nuovi prodotti di cui è stata accelerata l'uscita e abbassamento dell'età media.
- Si sono costituiti i team intersettoriali, destinati a moltiplicare le sinergie di Gruppo, funzionando come acceleratori di risultati. In seguito al loro lavoro è stata avviata nei Settori operativi e nelle Business Unit una progettualità diffusa che a fine anno ha generato oltre 800 progetti attraverso i quali, nel corso del 2004, si realizzeranno concretamente i miglioramenti di conto economico previsti. Ma il numero di progetti e di persone coinvolte nel risanamento è in costante aumento.

I RISULTATI DEL GRUPPO

Il **fatturato** consolidato del Gruppo Fiat nel 2003 è stato di 47,3 miliardi di euro, in calo del -15% rispetto all'anno precedente (-7,3% su base comparabile). Sul fatturato del 2003, inoltre, ha influito anche il deprezzamento del dollaro rispetto all'euro (per circa la metà del calo su base comparabile) e, per qualche Settore, il negativo andamento di alcuni mercati.

Il fatturato del **quarto trimestre** è stato di 12,7 miliardi di euro, contro i 14,9 miliardi di euro dello stesso periodo del 2002 (-15,1%). Su base comparabile la riduzione è del -2,1%.

Il **risultato operativo** del 2003 è stato negativo per -510 milioni di euro con una riduzione della perdita di 252 milioni di euro rispetto al 2002. Confrontando le "continuing operations" le perdite risultano quasi dimezzate e il miglioramento è di oltre 600 milioni di euro.

Nel **quarto trimestre** il risultato operativo del Gruppo è stato positivo per +142 milioni di euro, (sostanzialmente in pareggio il quarto trimestre 2002). Confrontando le "continuing operations" il risultato operativo è stato positivo per +132 milioni di euro contro una perdita di -149 milioni di euro nello stesso periodo dell'anno precedente.

Da sottolineare il progressivo miglioramento del parametro nel corso dell'anno. Paragonato a condizioni omogenee con i corrispondenti periodi del 2002, infatti, il risultato operativo è migliorato: nel primo trimestre di 67 milioni di euro, nel secondo trimestre di 148 milioni, nel terzo di 138 e nell'ultimo di 281 milioni di euro.

Il recupero del risultato operativo dell'esercizio 2003 si deve principalmente alle efficienze realizzate grazie all'attuazione del Piano di rilancio, che hanno consentito al Gruppo una riduzione dei costi di circa 1,2 miliardi di euro. E questo nonostante la crescita delle spese in Ricerca e Sviluppo di oltre 100 milioni di euro e l'impatto negativo dell'andamento volumi/prezzi.

Al risultato operativo di Gruppo del 2003 hanno contribuito, in modo positivo, i Settori non automobilistici. La Fiat Auto, a parità di perimetro, ha ridotto le perdite di un terzo.

Il **risultato ante imposte** del Gruppo nel 2003 è stato negativo per -1,3 miliardi di euro, in riduzione rispetto ai -4,8 miliardi di euro dell'anno precedente. Oltre che al contenimento della perdita operativa, la minore perdita è da attribuirsi:

- Al recupero del risultato delle partecipazioni (variazione positiva pari a 534 milioni) che nel 2002 comprendeva gli oneri derivanti dall'allineamento ai corsi (negativi) di borsa dei titoli in portafoglio delle società assicurative, cedute nel maggio 2003;
- Ai minori oneri non operativi che si riducono principalmente per minori accantonamenti e oneri di ristrutturazione e per minori svalutazioni straordinarie di attività;
- Alle maggiori plusvalenze realizzate rispetto allo scorso esercizio con la dismissione di asset. E in particolare: la cessione di FiatAvio ha comportato una plusvalenza di 1.258 milioni di euro al netto dei costi legati all'operazione; la cessione di Toro Assicurazioni, 390 milioni di euro al netto dei costi legati all'operazione, delle attività brasiliane di finanziamento retail di Fiat Auto, 103 milioni di euro, e della società IPI, 15 milioni di euro. I proventi non operativi dell'anno precedente comprendevano, tra le altre, le plusvalenze derivanti dalle cessioni del 34% di Ferrari e del 14% di Italenergia Bis.

Il **risultato consolidato netto**, negativo per -1,9 miliardi di euro, contro i -4,3 miliardi di euro dell'esercizio precedente, sconta anche circa 650 milioni di euro di imposte. Per la maggior parte si tratta dell'utilizzo di tax assets che non hanno peraltro alcun effetto sulla posizione di cassa.

La **liquidità del gruppo**, (disponibilità liquide e titoli negoziabili), grazie alla variazione di cassa dell'anno, che è stata positiva per 2 miliardi, è passata da 5 a 7 miliardi di euro.

Il **debito lordo** è contestualmente sceso dai 29,6 miliardi di euro di fine 2002 ai 22,5 miliardi di euro di fine 2003. L'indebitamento netto delle attività industriali (debiti meno disponibilità liquide e titoli negoziabili) si è attestato a 5,1 miliardi di euro, in riduzione dai 7,4 dell'esercizio precedente.

La **posizione finanziaria netta** è risultata in miglioramento per circa 800 milioni di euro, passando dai -3,8 miliardi di euro di fine 2002, ai circa -3,0 miliardi di euro di fine 2003. Rispetto all'inizio dell'esercizio, le risorse nette derivanti dalle dismissioni e dall'aumento di capitale concluso nel mese di agosto hanno più che coperto i fabbisogni di liquidità generati dalla gestione, ovvero la perdita di periodo, l'incremento del capitale di funzionamento e i fabbisogni finanziari. Il capitale di funzionamento è risultato in crescita anche per l'incremento dei livelli di scorta, (aumentati in relazione al lancio dei nuovi modelli) che si prevede siano riassorbiti nel 2004.

Al 31 dicembre 2003 crediti commerciali e altri crediti, con scadenza successiva a tale data, risultano smobilizzati pro-solvendo per 2.130 milioni di euro (2.505 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e pro-soluto per 4.653 milioni di euro (4.537 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

Per completare il quadro relativo allo smobilizzo dei crediti, si precisa che, ancorché ininfluenti sul valore del capitale di funzionamento e della posizione finanziaria netta, al 31 dicembre 2003 crediti finanziari (essenzialmente crediti verso la clientela finale retail delle società di servizi finanziari), con scadenza successiva a tale data, risultano smobilizzati pro-solvendo per 59 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2002) e pro-soluto per 5.214 milioni di euro (9.257 milioni di euro al 31 dicembre 2002).

SETTORE AUTOMOBILI

Nel 2003 la Fiat Auto ha lavorato intensamente al lancio di nuovi prodotti, al miglioramento dei modelli esistenti e dei risultati industriali. Questa azione ha subito una forte accelerazione nella seconda parte dell'anno con l'avvio delle azioni specifiche conseguenti all'attuazione del Piano di rilancio. In quest'ambito è stato rafforzato l'impegno per aumentare la competitività della struttura dei costi, rilanciare l'innovazione tecnologica e riqualificare le reti distributive. Ma soprattutto è stata impressa una forte accelerazione al rinnovo della gamma prodotti presentando quattro modelli nuovi (Lancia Ypsilon,

Fiat Panda, Fiat Idea, Alfa GT) e tre face-lifting (Fiat Punto e le Alfa 156 e 166) che hanno incontrato subito il favore del pubblico, guadagnandosi anche prestigiosi riconoscimenti internazionali, come il titolo di "Auto dell'anno 2004" assegnato a Fiat Panda.

Tali attività si sono svolte all'interno di uno scenario caratterizzato da una generale debolezza dell'economia che ha influenzato anche il mercato automobilistico. Rispetto al 2002, infatti, la domanda ha registrato un calo del -1,2%, sia in Italia sia in Europa Occidentale, dove le vendite sono risultate in forte flessione in Francia (-6,4%), stabili in Gran Bretagna e in Germania e in crescita in Spagna (+4,3%). Nel resto del mondo si segnalano, tra i mercati di maggiore interesse per Fiat Auto, il Brasile, in flessione del -3,2%, e la Polonia, dove invece si è registrato un aumento della domanda (+16,3%).

In questo quadro Fiat Auto ha venduto, nel 2003, poco meno di 1.700.000 veicoli, con una flessione del -8,8% rispetto al 2002. Dai minori volumi e dalla competizione sempre più accesa è derivato il calo del **fatturato**, che si è attestato a 20.010 milioni di euro (-9,6% rispetto all'anno precedente, -8% circa a condizioni omogenee).

Nel **quarto trimestre**, il fatturato (5.706 milioni di euro) è risultato allineato rispetto a quello del corrispondente periodo del 2002.

Sulla riduzione dei volumi di vendita dell'anno ha influito, oltre alla persistente debolezza dei principali mercati e al venir meno degli ecoincentivi, anche la ridotta gamma di prodotto per gran parte dell'anno. I nuovi modelli, infatti, sono stati lanciati solo nella seconda metà del 2003 e hanno potuto influire solo marginalmente sui risultati dell'esercizio.

Influenzate da questi fattori, oltre che dalla fase di passaggio dai vecchi ai nuovi modelli, le vendite complessive della Fiat Auto in Europa Occidentale sono diminuite del -9,4%, con flessioni in Francia (-16,3%) e in Italia (-11,5%), cui si sono in parte contrapposti i buoni risultati ottenuti in Spagna (+14,8%) e Gran Bretagna (+1,4%). Al di fuori dell'Europa Occidentale, sono risultate in sensibile miglioramento le fatturazioni in Polonia (+15,9%) e in calo, invece, del -11,3% quelle del Brasile, dove però l'ultimo trimestre 2003 ha portato un'inversione di tendenza (+8,5%).

Le quote di mercato, si sono attestate al 7,4% in Europa Occidentale (-0,7 punti percentuali rispetto al 2002) e al 28% in Italia (-2,2 punti percentuali rispetto al 2002). Stabili quelle registrate in Polonia (17,8%) e in Brasile (25,2%). In diminuzione di -1,4 punti percentuali la quota di mercato dei veicoli commerciali in Europa, che nel 2003 è stata dell'11,2%, in un contesto di mercato in flessione (-2,0% rispetto al 2002). In leggera flessione (-2,6 punti percentuali) anche la quota del mercato italiano, dove tuttavia i commerciali Fiat rappresentano quasi il 44% delle vendite.

La **perdita operativa** del Settore nel 2003 è stata pari a -979 milioni di euro contro i -1.343 milioni di euro del 2002. Il netto miglioramento registrato nell'esercizio, nonostante l'effetto della diminuzione dei volumi e la cessione delle attività di finanziamento retail, è da attribuirsi ai risparmi derivanti dal piano di riduzione dei costi oltre che alle sinergie industriali. La perdita operativa del quarto trimestre (-97 milioni di euro) è in sensibile miglioramento rispetto ai trimestri precedenti, confermando la buona velocità di uscita dal 2003.

SETTORE MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LE COSTRUZIONI

Nel comparto delle **macchine per l'agricoltura** il mercato ha presentato nel 2003 un incremento complessivo del 7%, rispetto al 2002, per il positivo andamento in Nord America (+18,9%), con aumenti della domanda di trattori in tutte le gamme, una flessione per le mietitrebbiatrici. L'Europa Occidentale ha invece registrato un calo della domanda, in particolare per le mietitrebbiatrici.

Rispetto al 2002, il Settore ha registrato una significativa crescita delle vendite di mietitrebbiatrici sui principali mercati ottenendo, inoltre, miglioramenti delle quote in Nord America e in Europa Occidentale, mentre le vendite di trattori sono rimaste al di sotto del livello dell'anno precedente.

Il mercato delle **macchine per le costruzioni** (+9,3% rispetto al 2002) ha registrato nell'anno un andamento positivo in Nord America (+9% rispetto al 2002) e in Asia, mentre una flessione è stata registrata in Europa Occidentale (-1,6%) e in America Latina (-18,7%). Complessivamente in calo i volumi di vendita delle macchine per le costruzioni.

Il **fatturato** di CNH si è attestato nel 2003 a 10.654 milioni di dollari (pari a 9.418 milioni di euro) rispetto ai 9.928 milioni di dollari (pari a 10.513 milioni di euro) del 2002: l'incremento in dollari, valuta di conto del Settore, è da attribuirsi principalmente all'effetto cambi.

Nel **quarto trimestre** i ricavi sono stati di 2.856 milioni di dollari (2.404 milioni di euro) rispetto ai 2.584 milioni di dollari (2.578 milioni di euro) nello stesso periodo del 2002. A parità di cambio, ed espressi in dollari, i ricavi risultano in leggera crescita rispetto al corrispondente periodo del 2002 per il positivo andamento delle vendite di mietitrebbiatrici.

Il **risultato operativo** di CNH è stato positivo per 259 milioni di dollari rispetto ai 154 milioni di dollari nel 2002 (rispettivamente 229 milioni di euro e 163 milioni di euro). I risultati hanno beneficiato degli effetti delle azioni intraprese per il miglioramento della redditività nell'ambito del Piano di rilancio, e dei migliori margini sui nuovi prodotti. Analoghe le motivazioni alla base del miglioramento registrato nel **quarto trimestre**, nel quale il risultato operativo ha raggiunto i 115 milioni di dollari (pari a 99 milioni di euro) contro i 60 milioni di dollari (61 milioni di euro) del corrispondente periodo del 2002.

SETTORE VEICOLI INDUSTRIALI

Nel 2003 il mercato dei veicoli industriali si è presentato, nel suo complesso, sostanzialmente stabile (-0,6% rispetto al 2002). Mentre in Italia la fine degli incentivi fiscali previsti dalla legge "Tremonti bis" ha influenzato negativamente la domanda, che è scesa del -15,6%, soprattutto nel segmento dei veicoli leggeri (-17,5%) e dei medi (-16,7%).

In questo contesto l'Iveco ha venduto circa 146.000 veicoli (-9,6% rispetto al 2002) conquistando una quota di mercato in Europa Occidentale pari al 11,5% (-1,3 punti percentuali rispetto al 2002) e mantenendo la leadership di mercato nel segmento dei veicoli medi grazie al lancio del New Eurocargo.

In Italia il calo delle vendite è stato in linea con la flessione della domanda: sostanzialmente stabili le quote di mercato a livello complessivo (30,5% nel 2003 rispetto al 31% del 2002), con una lieve crescita nei medi (61,2%, +1,3 punti percentuali rispetto al 2002).

Nel 2003 il **fatturato** di Iveco è stato di 8.440 milioni di euro rispetto ai 9.136 milioni di euro dell'anno precedente: la diminuzione è da attribuirsi principalmente alle variazioni di area di consolidamento. A parità di perimetro i ricavi sarebbero allineati a quelli del 2002. Nel **quarto trimestre**, il Settore ha realizzato un fatturato di 2.455 milioni di euro contro i 2.438 del corrispondente periodo del 2002.

L'**utile operativo** di Iveco nel 2003 è stato di 81 milioni di euro (102 milioni di euro nel 2002): la diminuzione è legata essenzialmente alle variazioni di perimetro. Infatti il calo di risultato indotto dai minori volumi e dallo sfavorevole impatto dei cambi è stato sostanzialmente compensato da maggiori efficienze sui costi di prodotto e di struttura. Il risultato operativo del **quarto trimestre** è stato positivo per 61 milioni di euro rispetto ai 39 milioni di euro del medesimo periodo del 2002.

Anche nel 2003 Iveco ha lavorato intensamente all'innovazione di prodotto, i cui frutti più recenti sono le nuove cabine Active Day e Active Time dello Stralis, al quale è andato il prestigioso riconoscimento di "Truck of the Year 2003", e l'appena lanciato nuovo "Eurocargo", che migliora ulteriormente l'offerta nella gamma media.

FERRARI E MASERATI

Nel 2003 Ferrari ha affiancato ai successi sportivi in F1 la crescita dei ricavi, realizzata nonostante la debolezza del dollaro. L'incremento si deve ai maggiori volumi delle vetture Ferrari, mentre le vendite dei modelli Maserati hanno risentito principalmente della contrazione fatta registrare soprattutto sul mercato statunitense dal segmento degli spider. Il risultato operativo si è confermato positivo, ma ad un livello inferiore rispetto all'anno precedente, a causa delle elevate spese di ricerca e sviluppo per i nuovi prodotti e dell'impatto negativo dei cambi, che hanno assorbito il miglioramento dei volumi e del mix ottenuti sui modelli Ferrari.

Nel corso del 2003 la Maserati ha presentato la Quattroporte, ammiraglia di lusso, mentre all'inizio del 2004 ha esordito ufficialmente al Salone di Detroit la Ferrari 612 Scaglietti, destinata a sostituire la 456 nel segmento Granturismo

GLI ALTRI SETTORI

Magneti Marelli, escludendo l'impatto negativo dei cambi, ha fatto registrare un lieve incremento dei ricavi. Il positivo risultato operativo ha presentato un significativo recupero, rispetto a quello dell'esercizio precedente, grazie alle azioni di contenimento del costo dei materiali e delle strutture.

Comau, nel 2003, ha realizzato ricavi sostanzialmente allineati con quelli dell'esercizio precedente, nonostante l'effetto sfavorevole dei cambi. La gestione operativa ha raggiunto il pareggio, realizzando un significativo miglioramento rispetto al risultato dell'anno precedente.

Teksid ha scontato una diminuzione dei ricavi determinata principalmente dalla cessione dell'attività Alluminio. Escludendo tale effetto e quello negativo dei cambi, il Settore ha ottenuto un miglioramento sia dei ricavi, sostenuti da maggiori volumi, sia del risultato operativo grazie agli interventi di riduzione dei costi.

Business Solutions ha registrato una flessione dei ricavi da attribuire prevalentemente alle cessioni effettuate. Sul calo di fatturato hanno influito, inoltre, la contrazione generalizzata del mercato dei servizi e la rifocalizzazione delle Società del Settore sulle attività rivolte all'interno del Gruppo. L'effetto negativo della variazione di area di consolidamento è stata anche la causa della riduzione del risultato operativo, che in un confronto a condizioni omogenee, risulta invece in miglioramento.

Itedi ha realizzato nel 2003 un aumento del fatturato, che è da attribuirsi all'incremento dei ricavi pubblicitari e alle iniziative promozionali di valorizzazione del quotidiano La Stampa. Significativo miglioramento anche della redditività operativa, dovuto ai maggiori ricavi, alle efficienze realizzate e alla diminuzione del costo della carta.

VARIAZIONI NELLA COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

L'esercizio 2003 è stato caratterizzato da alcune operazioni che hanno modificato la struttura del Gruppo.

Di seguito sono riportate le più significative variazioni di area di consolidamento che hanno avuto impatto sull'anno 2003 rispetto all'anno 2002.

- Nel primo trimestre 2003 Iveco ha ceduto ad Eurazeo le attività di **Fraikin**, società operante nel campo della locazione di veicoli a lungo termine, che sono state deconsolidate con decorrenza da inizio anno.
- Sempre nel primo trimestre 2003 Business Solutions ha ceduto al gruppo Zunino il 56% circa della società **IPI S.p.A.**, operante nel campo della valorizzazione, gestione e commercializzazione di grandi patrimoni immobiliari, che è stata deconsolidata con decorrenza da inizio anno.
- A fine marzo 2003 è stata conclusa la cessione al gruppo bancario Itau delle attività di **finanziamento retail in Brasile** di Fiat Auto Holdings, che da tale data sono state quindi deconsolidate.
- In data 2 maggio 2003 è stato stipulato il contratto di vendita al Gruppo DeAgostini della **Toro Assicurazioni**, che da tale data è stata deconsolidata. In data 30 luglio 2003 è avvenuto l'incasso del corrispettivo in concomitanza della formale girata delle azioni.
- Il 27 maggio 2003, a seguito del contratto di cessione firmato l'11 marzo 2003 tra Fiat e Capitalia, Banca Intesa, San Paolo-IMI, Unicredit ed ottenuta l'autorizzazione dagli Enti competenti, è stata perfezionata la prima parte dell'operazione con la cessione della partecipazione di controllo (51%) di **Fidis Retail Italia**, società a cui fanno capo le attività europee della Fiat Auto Holdings nel settore del credito al consumo finalizzato all'acquisto di autoveicoli da parte della clientela retail.

Nel mese di ottobre 2003 è stata perfezionata la cessione a Fidis Retail Italia delle partecipazioni nelle altre società finanziarie rientranti nell'ambito dell'accordo, con la sola eccezione della società operante nel Regno Unito per la quale si è in attesa delle necessarie autorizzazioni.

- In esecuzione del contratto stipulato il 1° luglio 2003 ed in seguito all'avverarsi delle relative condizioni sospensive è stata perfezionata la cessione delle attività aerospaziali di **FiatAvio** ad Avio Holding S.p.A., società partecipata per il 70% da The Carlyle Group e per il 30% da Finmeccanica S.p.A. Le attività in oggetto sono state pertanto deconsolidate a partire dalla data del contratto (luglio 2003).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ANNO

Nel gennaio del 2004 l'effetto trainante esercitato dai nuovi modelli sull'intera gamma Fiat, Lancia e Alfa Romeo ha permesso alla Fiat Auto di ottenere, sul mercato italiano, una quota superiore al 30,9%.

A febbraio è stato ceduto il 70% di Fiat Engineering a Maire Holding. La cessione, che si è conclusa sulla base di un valore per il 100% dell'equity di 115 milioni di euro, determina a livello consolidato una plusvalenza per il Gruppo Fiat di circa 54 milioni di euro per il pro-quota già ceduto. Sulla rimanente quota del 30% le parti si sono riservate opzioni put-call da esercitare entro i prossimi tre anni.

Sempre nel mese di febbraio Fiat ha concluso un contratto per la vendita di 65 milioni di azioni ordinarie della Edison S.p.A., che rappresentano la partecipazione diretta di Fiat in Edison. Fiat mantiene la partecipazione del 24,6% in Italenergia Bis, controllante della Edison, e la transazione non comporta alcun mutamento nelle future opzioni strategiche del Gruppo.

PROSPETTIVE PER IL 2004

L'avvio, nel corso dell'esercizio 2003, di importanti azioni di ristrutturazione e di contenimento dei costi ha permesso al Gruppo Fiat di migliorare alcuni dei principali parametri economici aziendali. Ma soprattutto ha consentito di imprimere una buona velocità di uscita dall'anno. E' con questo slancio, dunque, che Fiat ha fatto il suo ingresso nel 2004, quando i benefici derivanti dalla piena applicazione del Piano di rilancio saranno ancora maggiori. I risultati del 2003, inoltre, sono in linea con le stime fatte e anche questo elemento conferma che Fiat procede come previsto verso il raggiungimento dei traguardi stabiliti.

Anche la Fiat Auto nel 2004 proseguirà con vigore e determinazione nella piena attuazione del Piano di rilancio, rendendo tra l'altro operativa la nuova struttura organizzativa. Obiettivo di Fiat Auto, che dovrà confrontarsi con un mercato sostanzialmente stabile sia in Italia sia in Europa, è anche quello di continuare a migliorare la redditività delle vendite, mantenendo un giusto equilibrio tra volumi e margini e sfruttando pienamente l'incidenza sul fatturato dei nuovi prodotti, che entro la fine dell'esercizio dovrebbero arrivare a oltre il 50%.

Nell'esercizio in corso la Fiat Auto prevede di ridurre ulteriormente le perdite operative, proseguendo sulla strada del raggiungimento del break-even nel 2005. Per gli altri Settori l'obiettivo è quello di ottenere risultati operativi positivi, ancora migliori di quelli del 2003.

Pertanto viene confermato per il 2004 l'obiettivo del break-even operativo di Gruppo.

Conto Economico del Gruppo Fiat

(milioni di euro)	4° trimestre		Esercizio	
	2003	2002	2003	2002
Ricavi netti	12.660	14.907	47.271	55.649
Costo del venduto	10.657	13.034	40.830	48.619
Margine operativo lordo	2.003	1.873	6.441	7.030
Spese generali	1.064	1.321	4.748	5.782
Ricerca e sviluppo	445	405	1.747	1.748
(Oneri) proventi operativi	(352)	(144)	(456)	(262)
Risultato operativo	142	3	(510)	(762)
Risultato partecipazioni	(114)	(410)	(156)	(690)
(Oneri) e proventi non operativi	(811)	(3.014)	347	(2.503)
Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	(783)	(3.421)	(319)	(3.955)
(Oneri) e proventi finanziari	(310)	(253)	(979)	(862)
Risultato ante imposte	(1.093)	(3.674)	(1.298)	(4.817)
Imposte	(27)	(693)	650	(554)
Risultato netto del Gruppo e di Terzi	(1.066)	(2.981)	(1.948)	(4.263)
Risultato netto del Gruppo	(1.108)	(2.972)	(1.900)	(3.948)

Ricavi per Settore

(milioni di euro)	4° trimestre		Esercizio	
	2003	2002	2003	2002
Automobili (Fiat Auto Holdings)	5.706	5.713	20.010	22.147
Macchine per l'Agric. e le Costruz. (CNH Global)	2.404	2.578	9.418	10.513
Veicoli Industriali (Iveco)	2.455	2.438	8.440	9.136
Ferrari e Maserati	340	340	1.261	1.208
Componenti (Magneti Marelli)	864	878	3.206	3.288
Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	674	798	2.293	2.320
Prodotti Metallurgici (Teksid)	214	204	844	1.539
Aviazione (FiatAvio) (*)	-	431	625	1.534
Assicurazioni (Toro Assicurazioni) (**)	-	1.549	1.654	4.916
Servizi (Business Solutions)	437	608	1.816	1.965
Editoria e Comunicazione (Itedi)	116	105	383	360
Diverse ed Elisioni	(550)	(735)	(2.679)	(3.277)
Totale di Gruppo	12.660	14.907	47.271	55.649

(*) Per il Settore Aviazione sono evidenziati i ricavi fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(**) Per il Settore Assicurazioni sono evidenziati i ricavi fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

Risultato Operativo per Settore

(milioni di euro)	4° trimestre		Esercizio	
	2003	2002	2003	2002
Automobili (Fiat Auto Holdings)	(97)	(180)	(979)	(1.343)
Macchine per l'Agric. e le Costruz. (CNH Global)	99	61	229	163
Veicoli Industriali (Iveco)	61	39	81	102
Ferrari e Maserati	39	38	32	70
Componenti (Magneti Marelli)	16	-	32	(16)
Mezzi e Sistemi di Produzione (Comau)	10	(75)	2	(101)
Prodotti Metallurgici (Teksid)	3	1	12	27
Aviazione (FiatAvio) (*)	-	56	53	210
Assicurazioni (Toro Assicurazioni) (**)	-	40	44	147
Servizi (Business Solutions)	19	22	45	67
Editoria e Comunicazione (Itedi)	7	9	10	3
Diverse ed Elisioni	(15)	(8)	(71)	(91)
Totale di Gruppo	142	3	(510)	(762)

(*) Per il Settore Aviazione è evidenziato il Risultato Operativo fino alla data di cessione (1° luglio 2003).

(**) Per il Settore Assicurazioni è evidenziato il Risultato Operativo fino alla data di cessione (2 maggio 2003).

Stato Patrimoniale del Gruppo Fiat

<i>(in milioni di euro)</i>	<i>Al 31.12.2003</i>	<i>Al 30.9.2003</i>	<i>Al 31.12.2002</i>
■ ATTIVO			
Immobilizzazioni immateriali	3.724	4.023	5.200
Immobilizzazioni materiali	9.675	9.946	12.106
Partecipazioni ed altri titoli immobilizzati	3.950	4.121	6.638
Investimenti a beneficio di assicurati dei Rami Vita i quali ne sopportano il rischio	-	-	6.930
Crediti finanziari immobilizzati (*)	29	24	48
Beni concessi in leasing finanziario (*)	1.797	2.645	2.947
Partecipazioni ed altri titoli del circolante	120	121	6.094
Rimanenze nette (1)	6.912	6.818	7.050
Crediti commerciali	4.553	4.580	5.784
Altri crediti	3.081	3.239	3.351
Crediti finanziari (*)	10.750	13.880	18.411
Attività per imposte differite	1.879	2.536	3.499
Disponibilità liquide e titoli (*)	7.000	7.206	4.996
Ratei e risconti commerciali	407	487	579
Ratei e risconti finanziari (*)	386	414	661
■ TOTALE ATTIVO	54.263	60.040	84.294
■ PASSIVO			
Patrimonio netto	7.494	9.011	8.679
Fondo imposte differite	211	959	1.236
Fondi rischi ed oneri	5.168	5.464	15.390
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.313	1.481	1.609
Riserve tecniche allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-	-	7.000
Debiti verso fornitori	12.588	10.982	13.267
Altri debiti (1)	3.170	3.413	4.771
Debiti finanziari (*)	22.034	26.000	28.923
Ratei e risconti commerciali	1.329	1.609	1.499
Ratei e risconti finanziari (*)	956	1.121	1.920
■ TOTALE PASSIVO	54.263	60.040	84.294
■ POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (*)	(3.028)	(2.952)	(3.780)

(1) Al netto degli acconti su lavori in corso pari a 8.448 milioni di euro al 31 dicembre 2003, 8.270 milioni di euro al 30 settembre 2003 e 8.227 milioni di euro al 31 dicembre 2002.

Conto Economico per "Continuing" e "Discontinuing" Operations

(milioni di euro)	Esercizio 2003			Esercizio 2002		
	Continuing Operations	Discontinuing Operations	Consolidato	Continuing Operations	Discontinuing Operations	Consolidato
Ricavi netti	44.498	2.949	47.271	48.026	8.051	55.649
Margine operativo lordo	6.030	411	6.441	6.077	953	7.030
Risultato operativo	(714)	204	(510)	(1.348)	586	(762)
Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	(434)	146	(319)	(3.876)	(10)	(3.955)
Risultato ante imposte	(1.501)	234	(1.298)	(4.970)	222	(4.817)
Risultato netto della gestione caratteristica	(2.042)	125	(1.948)	(4.271)	77	(4.263)
Risultato netto del Gruppo e di Terzi	(1.952)	125	(1.948)	(4.285)	63	(4.263)

(milioni di euro)	Quarto Trimestre 2003			Quarto Trimestre 2002		
	Continuing Operations	Discontinuing Operations	Consolidato	Continuing Operations	Discontinuing Operations	Consolidato
Ricavi netti	12.604	195	12.660	12.876	2.321	14.907
Margine operativo lordo	1.908	95	2.003	1.594	279	1.873
Risultato operativo	132	10	142	(149)	152	3
Risultato ante interessi e tasse (EBIT)	(790)	12	(783)	(3.142)	(245)	(3.421)
Risultato ante imposte	(1.100)	12	(1.093)	(3.476)	(164)	(3.674)
Risultato netto della gestione caratteristica	(1.071)	10	(1.066)	(2.790)	(157)	(2.981)
Risultato netto del Gruppo e di Terzi	(1.066)	10	(1.066)	(2.988)	(177)	(2.981)

Indebitamento Netto e Posizione Finanziaria Netta per Attività

(in milioni di euro)	Al 31.12.2003				Al 31.12.2002			
	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations	Consolidato	Attività Industriali	Attività Finanziarie	Discontinuing operations
Debiti finanziari	(22.034)	(11.531)	(9.909)	(594)	(28.923)	(10.050)	(12.630)	(6.243)
Ratei passivi finanziari	(593)	(416)	(171)	(6)	(785)	(555)	(108)	(122)
Risconti attivi finanziari	85	68	17	-	118	63	19	36
Disponibilità liquide	3.211	3.121	77	13	3.489	2.746	153	590
Titoli	3.789	3.670	119	-	1.507	386	338	783
Indebitamento Netto	(15.542)	(5.088)	(9.867)	(587)	(24.594)	(7.410)	(12.228)	(4.956)
Crediti finanziari e beni concessi in leasing	12.576	2.114	9.715	747	21.406	2.502	10.942	7.962
Ratei attivi finanziari	301	298	3	-	543	351	32	160
Risconti passivi finanziari	(363)	(65)	(195)	(103)	(1.135)	(70)	(211)	(854)
Posizione Finanziaria Netta	(3.028)	(2.741)	(344)	57	(3.780)	(4.627)	(1.465)	2.312